

Guida al viaggio:

È la più bella e famosa montagna d'Africa e non solo per esserne la più alta ma per la sua storia. Ai piedi dell'"Olimpo" africano, scrittori, esploratori, studiosi, missionari hanno raccontato, esplorato, vissuto la vera Africa. Le grandi bellezze, il particolare fascino, la suggestione di un mondo tra i più selvaggi d'Africa fanno questa parte del continente la più ricercata, la più amata. Qui la natura è stata prodiga nel distribuire a piene mani particolari bellezze; attorno alla montagna più alta dell'Africa vi sono tutt'oggi i più grandi parchi ricchi di fauna e le genti più legate a questa terra, i Masai, i cui costumi e tradizioni tanto affascinano noi occidentali. **La via Marangu** è il più facile itinerario di salita dotato di confortevoli rifugi per il pernottamento. Per salire la vetta più alta d'Africa basta essere dei buoni escursionisti, meglio se con precedenti esperienze in quota, in buona salute ed appassionati, attenti alle mille realtà naturali che questo ambiente unico al mondo sa offrire.

Quando partire:

Il clima è di tipo tropicale ed è influenzato dai vari livelli d'altitudine. Le zone costiere risentono dell'influsso monsonico e degli alisei che apportano piogge da marzo a maggio e da ottobre a dicembre. A nord, nella zona del Kilimanjaro, c'è un clima di alta montagna con notti molto freddi e giornate tiepide.

Organizzazione trekking:

Durante le giornate di cammino i pasti vengono preparati con prodotti locali. A una colazione di tipo occidentale seguono un pasto freddo o box lunch (a metà giornata) e una cena calda al campo. I materiali comuni e l'equipaggiamento dei partecipanti sono trasportati da portatori. Alla fine di ogni tappa i bagagli vengono riconsegnati ai relativi proprietari (i partecipanti devono portare solo un piccolo zaino personale con il necessario per la giornata). La gestione locale del trekking viene affidata alla nostra agenzia corrispondente che mette a disposizione del gruppo una guida parlante inglese e i portatori.

Dove dormiamo:

Per il pernottamento durante il trek sarà in modesti rifugi (che durante l'alta stagione potrebbero essere affollatissimi). Moshi ed Arusha hanno una struttura alberghiera varia e di buon livello; nelle altre località le sistemazioni sono spartane ma pulite e confortevoli.

Bene a sapersi:

Camminare lungo i sentieri, effettuare trasferimenti su polverose piste sterrate, dormire in tenda o in alberghetti semplici e spartani, non sono esperienze di tutti i giorni ma rappresentano situazioni che sicuramente ognuno può affrontare e vivere con serena tranquillità. Sono sufficienti una buona condizione fisica, un equipaggiamento adeguato, spirito di adattamento e collaborazione, il resto viene da sé: il piacere di osservare spettacolari paesaggi al ritmo del proprio passo, esplorare la natura, assaporare il silenzio della solitudine.

Alla fine del trekking, all'ultimo campo, la guida vi presenterà il conto per le mance allo staff: ricordatevi che vengono pagati dal parco e che quindi la mancia è un di più che dovete dare a seconda della qualità del servizio.

1°/2° giorno Milano - Arusha

Partenza per l'aeroporto di Kilimanjaro, posto nelle vicinanze di Arusha in Tanzania. All'arrivo incontro con il corrispondente e trasferimento privato presso Arusha Explorers Lodge (o similare) con trattamento di mezza pensione (cena e colazione).

3° giorno Marangu Gate (1.870 m) - Rif. Mandara (2.700 m)

Marangu, villaggio "chaga" ai piedi del Kilimanjaro è il punto d'organizzazione e partenza di tutte le spedizioni. Qui di primo mattino sono affidati i portatori e le guide che accompagneranno il gruppo. Sistemati i bagagli in testa ai portatori, dopo aver preso tutti gli accordi del caso, ha inizio la salita attraverso la fitta ed umida fascia boschiva. Il confortevole rifugio è raggiunto dopo circa cinque ore di cammino. Cena calda e pernottamento nel complesso di piccole casette rifugio.

4° giorno Rif. Horombo (3.720 m)

Percorsa l'ultima parte di foresta, si entra nella seconda fascia di vegetazione formata da brughiere alberate o zona delle eriche. Già da questa tappa è visibile la cima del Kibo che si affaccia all'orizzonte. Il percorso è di circa cinque ore di comoda salita tra impressionanti seneci e fantastiche lobelie. Il rifugio è confortevole e si pernotta presso un complesso di piccole casette rifugio.

5° giorno Rif. Kibo (4.700 m)

Superata l'ultima zona con rada vegetazione, si raggiunge la parte desertico-vulcanica denominata "La Sella" che si estende per vari chilometri tra il Mawenzi e il Kibo. È la parte più spettacolare della salita dominata a destra dalla mole del Mawenzi e sullo sfondo dalla cima del Kilimangiaro che si avvicina sempre di più. Dopo una lunga traversata e un'ultima faticosa rampa, si raggiunge il Rifugio Kibo, un tipico rifugio di montagna addossato alla parete.

6° giorno Gillman's Point (5.681 m) – Uhuru Point (5.895) - Rif. Horombo (3.720 m)

Sveglia verso l'una di notte e dopo un tè caldo, si parte per la ripida e faticosa salita che porta alla vetta e al cratere. Sono necessarie circa sei-sette ore di lenta e faticosa marcia per raggiungere la "Gillman's Point" a 5.681 m. La prima parte del sentiero è su sabbia vulcanica instabile, poi le roccette danno più affidamento al passo e facilitano la salita. Da qui, condizioni fisiche permettendo, si prosegue per la vetta "Uhuru Peak" a quota 5.895 m che può essere raggiunta in circa un'ora e mezzo per facile cresta, spesso innevata. Dalla vetta l'Africa è ai nostri piedi. Si ridiscende al Rifugio Kibo in modo veloce e rapido sfruttando i canali di sabbia o i resti di precedenti neviccate. Da qui si prosegue per il Rifugio Horombo dove si pernotta.

7° giorno Rif. Mandara (2.700 m) – Marangu Gate (1.980 m) - Arusha

Lunga, ma ormai piacevole discesa fino a Marangu con sosta al Rifugio Mandara seguendo il percorso dell'andata. Alla Marangu Gate ritirerete il vostro certificato. Coloro che hanno raggiunto Gillman's point (5.681m) avranno il certificato verde e coloro che hanno raggiunto Uhuru Peak (5.895m) riceveranno il certificato d'oro. In seguito, proseguimento per Arusha e sistemazione presso l'Arusha Explorers Lodge (o similare) con trattamento di mezza pensione.

8°/9° giorno Milano

Dopo colazione trasferimento in aeroporto e volo per l'Italia dove si arriva nella mattinata successiva.

TANZANIA – Trek al Kili – Marangu	9 giorni
Date di Partenza**:	7 e 21 dicembre 2025 – 10 gennaio 2026 – 18 febbraio – 21 giugno – 19 luglio – 04 e 12 agosto – 12 settembre – 10 ottobre – 6 e 20 dicembre
Quota individuale di partecipazione:	Euro
Minimo 8 partecipanti	1.950 (esclusi voli intercontinentali)
Minimo 6 partecipanti	2.080 (esclusi voli intercontinentali)
Voli di linea Milano/Kilimangiaro e ritorno in classe economica	a partire da 1.000 (tasse e bagaglio inclusi)
Supplementi:	
Camera Singola (in hotel)	220

*****Altre date su richiesta*****

La quota comprende:

- ✓ trasferimenti via terra con automezzi privati
- ✓ sistemazione in camera doppia in hotel ad Arusha (trattamento di prima colazione)
- ✓ servizio di trekking con vitto, alloggio in rifugi e trasporto del bagaglio personale (Kg 12)
- ✓ trekking permit, park fee, tasse rescue, environmental fee
- ✓ visite ed escursioni
- ✓ guide locali parlanti inglese
- ✓ assicurazione annullamento/interruzione viaggio (sui servizi a terra), rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

voli intercontinentali di linea Milano/Kilimangiaro e ritorno in classe economica – tasse aeroportuali – pasti principali ad Arusha – bevande – mance (guida: \$15-\$20 per giorno, assistente guida: \$10-15 per giorno, cuoco: \$10-15 per giorno, portatori \$7-10 per giorno – gli importi sono da intendersi per l'intero gruppo) – extra di carattere personale – visto Tanzania (\$50, ottenibile in ingresso) – tasse d'imbarco all'estero – assicurazioni personali – tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

N.B. I servizi sono stati quotati al cambio e tariffe aeree al 20.10.2025.
Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore. Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre, l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.